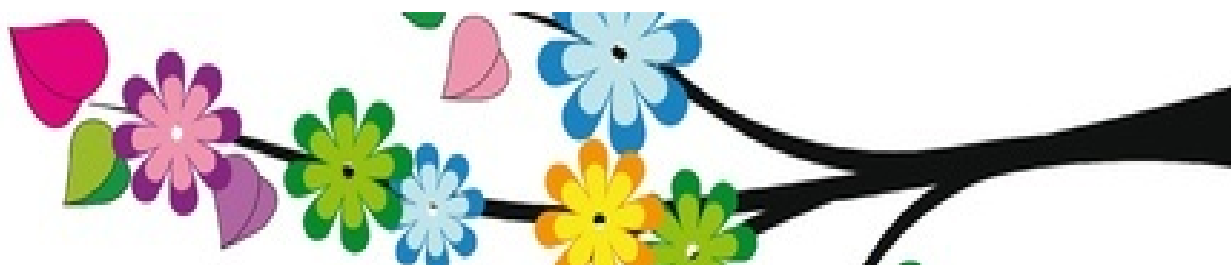


PROGETTO EDUCATIVO



NIDO INTEGRATO

SCUOLA DELL'INFANZIA

“SAN GIUSEPPE”

ARSEGO



dott.ssa *TIZIANA DI GREGORIO*

INDICE

INTRODUZIONE GENERALE

1. PREMESSA pag 4
2. GRUPPO DI LAVORO pag 4
3. RIFERIMENTI NORMATIVI pag 4
4. MISSION. pag 6

PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

1. ANALISI DL CONTESTO SOCIO CULTURALE pag 7
2. DESTINATARI DEL SERVIZIO pag 8
3. NIDO INTEGRATO: *definizione, obiettivi, identità.* pag 8

MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO

1. RIFERIMENTI PEDAGOGICI pag 10
2. IDEA DI BAMBINO pag 12
3. LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA pag 12
4. SCELTE METODOLOGICHE pag 20

L'AMBIENTE EDUCATIVO

1. ASPETTI ORGANIZZATIVI pag 23
 - a) I TEMPI: *l'ambientamento, le routine, entrata e uscita, il sonno, il pranzo, il cambio*
2. ASPETTI STRUTTURALI pag 28
 - a) *GLI SPAZI: gli arredi e i materiali.*
3. QUALITA' DEGLI AMBIENTI pag 31
4. ASPETTI AMMINISTRATIVI pag. 33
 - a) Domanda di iscrizione pag. 34
 - b) Criteri per graduatoria di ammissione pag. 34
 - c) Rette pag. 35
 - d) Riduzioni e agevolazioni pag. 35
 - e) Ritiri pag. 35

IL PERSONALE

- | | |
|-----------------------------|--------|
| 1. TITOLO DI STUDIO | pag 37 |
| 2. FIGURE PROFESSIONALI | pag 37 |
| 3. LAVORO DI EQUIPE'. | pag 40 |
| 4. FORMAZIONE DEL PERSONALE | pag 40 |

RETI DI RELAZIONI

- | | |
|--|--------|
| 1. RAPPORTI CON I GENITORI | pag 42 |
| 2. RAPPORTI CON IL TERRITORIO | pag 43 |
| 3. CONTINUITA' TRA NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA | pag 43 |

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

- | | |
|--|--------|
| 1. RECLAMI. | pag 45 |
| 2. CONOSCERE PER VALUTARE LE PRESTAZIONI EROGATE | pag 46 |
| 3. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITA' | pag 46 |

INTRODUZIONE GENERALE

1. PREMESSA

“Da dove sono venuto, dove mi hai preso? Chiese il piccolo a sua madre. E lei, fra il pianto e il

riso rispose:

Amore mio, eri un desiderio nascosto nel mio cuore”.

R. Tagore

Il nido è diventato nel tempo luogo di cura e di educazione per i bambini e le famiglie, non solo come risposta immediata al bisogno, ma anche come mediatore e supporto delle relazioni, luogo aperto in grado di accogliere le diversità di natura psicofisica, sociale, etnica e culturale, spazio di riflessione sui saperi allevanti e di promozione di una cultura dell’infanzia attenta ai diritti delle bambine e dei bambini. In coerenza con le modificazioni sociali ed economiche, ai nidi si sono aggiunti i servizi integrativi e innovativi che ampliano l’offerta già esistente e costituiscono una ulteriore risposta ai bisogni diversificati dei bambini e delle famiglie. Alla luce di tutto questo abbiamo ritenuto significativo rivedere il “Progetto Educativo” del nostro Nido Integrato alla Scuola dell’Infanzia “San Giuseppe” per poter offrire uno spazio di ascolto e di benessere ai bambini e alle famiglie i cui valori possano essere riconosciuti e condivisi da tutto il sistema dei servizi. Il progetto educativo vuole andare ad illustrare nello specifico ciò che ci si propone di realizzare all’interno del nido stesso e rappresenta la risposta ai bisogni affettivi-cognitivi-relazionali dei bambini, cercando di assicurare un sostegno adeguato alla famiglia, come citato dalla *Legge Regionale 23 aprile 1990, n. 32* per gli asili nido e i servizi innovativi.

A causa dell’emergenza Covid-19 a settembre 2020 si è provveduto a modificare alcuni aspetti organizzativi-gestionali per poter mettere in atto tutte le procedure e le attenzioni necessarie a prevenire la diffusione del Virus secondo la normativa di riferimento. Tutto ciò che concerne queste modifiche all’interno del Progetto Educativo è stato scritto in rosso per evidenziare al meglio le provvisorie modifiche.

2. GRUPPO DI LAVORO

Coordinatrice psico-pedagogica: Dott.ssa Tiziana Di Gregorio

Educatrici: Aggugiario Elena, Bortoletto Chiara, Castellan Stefania, Cecchin Giulia,

Costantino Giuliana, Reato Silvia, Sartori Roberta.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Leggi Regionali

Dalla legge regionale 23 aprile 1990, n. 32 “[Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi](#)”.

Art. 1 “La Regione Veneto [...] promuove e sostiene l’attività educativo-assistenziale degli asili nido, onde realizzare il pieno sviluppo fisico-relazionale dei bambini fino a tre anni di età e assicurare alla famiglia un sostegno adeguato [...]”.

“L’intervento regionale è volto a promuovere e sostenere servizi innovativi per l’infanzia”.

Dalla legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 “[Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali](#)”.

Art. 1 - Principi generali.

1. La Regione promuove la qualità dell’assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale. La Regione provvede affinché l’assistenza sia di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, sia erogata in condizioni di efficacia ed efficienza, nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e sia appropriata rispetto ai reali bisogni di salute, psicologici e relazionali della persona.

Art. 2 - Ambito di applicazione.

1. Per le finalità di cui all’articolo 1, la presente legge disciplina i criteri per l’autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie nonché per l’accreditamento e la vigilanza delle stesse.
2. La presente legge disciplina, altresì, i criteri per l’autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio nonché per l’accreditamento e la vigilanza delle strutture sociali a gestione pubblica o privata.

Atti amministrativi

[D.G.R. n. 84 del 16 gennaio 2007 - L.R. 16 agosto 2002, n. 22 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali.](#)

[D.G.R. n. 2067 del 3 luglio 2007 - L.R. 16 agosto 2002 n. 22 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali Approvazione delle procedure per l'applicazione della D.G.R. n. 84 del 16/01/2007](#)

[D.G.R. n. 674 del 17 marzo 2009. Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-](#)

sanitarie e sociali. Commissione tecnico consultiva - ambito socio sanitario e sociale: modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 84 del 16.01.2007 - settore servizi alla prima infanzia. L.R.N. 22/02.

Il progetto educativo per il servizio di Nido Integrato, rientra tra le tipologie di servizi innovativi previsti dalla legge regionale n.32 del 23 aprile 1990 (regolamentati con la circolare applicativa n.16 del 25 giugno 1990) e n. 22 del 16 agosto 2002. Si richiama, altresì, ai principi espressi negli Orientamenti educativi predisposti dalla Regione Veneto per gli Asili Nido e servizi innovativi e alla Guida alla realizzazione di un servizio per la prima infanzia versione riveduta e aggiornata del 2008.

Nuove modalità di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio

DGR n. 1667 del 18 ottobre 2011. **Testo del provvedimento. Allegato B (strutture socio-sanitarie e sociali).**

Nota esplicativa - Prot. n.750 del 2/2/2012

- D.Lgs. 81/2008
- DPCM 7/8/20201 e relativo allegato n. 12 (*Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro fra il Governo e le parti sociali*);
- *Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19*, Ministero dell'Istruzione (MI), 6/8/2020;
- *Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e della scuola dell'infanzia*, MI, 3/8/2020;
- *Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico*, Comitato Tecnico Scientifico (CTS) del Ministero della Salute (MS), allegato al verbale n. 82 del 28/5/2020, e successive precisazioni ed integrazioni (verbale n. 90 del 23/6/2020, verbale n. 94 del 7/7/2020 e verbale n. 100 del 10/8/2020).

4. MISSION

Il Nido Integrato alla Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" è un luogo di vita quotidiana, di gioco e di apprendimento attivo, di esperienze e di relazioni.

In particolare pone attenzione alla originaria curiosità dei bambini che dovranno vivere in un positivo clima di esplorazione e di ricerca.

È un Nido promosso dalla comunità parrocchiale, come luogo di formazione umana e cristiana per i propri bambini e offre a tutte le famiglie un inserimento pieno e dinamico nella vita della comunità parrocchiale.

PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

1. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO CULTURALE

Il Nido Integrato alla Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" è ubicato ad Arsego, frazione del comune di San Giorgio delle Pertiche, in Via Roma 293, a circa 17 km a nord di Padova.

Arsego conta circa 4230 abitanti su un totale di 10.252 abitanti (dati aggiornati al 31/12/2019) dell'intero comune.

Dall'allegato A alla dgr n. 2647 del 02 novembre 2010, dove viene evidenziata la percentuale Comunale di copertura dei servizi in base alla popolazione infantile (dati aggiornati al 31/12/2012), emerge che il comune di San Giorgio delle Pertiche ha 406 bambini dai 0 ai 2 anni; 51 posti riconosciuti ai sensi della L.R. n.32/1990 e una percentuale di copertura pari a 12,56%.

Il Comune ha una superficie di Kmq. 18,80 e confina con i Comuni di Curtarolo, Campodarsego, Santa Giustina in Colle, Marsango. E' attraversato da diversi corsi d'acqua: Tergola, Vandura, Tergolino, Muson dei Sassi e Piovego

Frazioni del comune sono: Arsego e Cavino. La frazione di Arsego è dotata di Scuola Primaria Statale, della nostra Scuola dell'Infanzia e del nostro Nido Integrato, mentre l'unica Scuola Secondaria si trova nel capoluogo. La sede comunale si trova nel capoluogo mentre alcuni servizi sono decentrati anche nella frazione di Arsego (ufficio postale, banca, ecc).

Il Nido raccoglie l'utenza del territorio della frazione e parrocchia di Arsego e all'occorrenza anche delle frazioni e dei comuni vicini.

Nell'ultimo decennio il paese ha subito una forte evoluzione, è cambiato, si è ingrandito occupando parte cospicua della campagna circostante, generando così una realtà artigianale ed industriale importante che ben si fonde con quella rurale preesistente. Tuttavia la crisi economica che ha investito l'Italia non ha risparmiato la realtà industriale di Arsego; molte famiglie hanno perso il lavoro, abbassando quindi la richiesta di servizi per la prima infanzia. Nonostante ciò il paese è in espansione demografica, essendoci stati parecchi insediamenti di nuovi nuclei familiari provenienti dalle zone limitrofe e dalla città; il territorio è interessato negli ultimi anni anche da un forte afflusso di famiglie provenienti da paesi extracomunitari (soprattutto dalla Romania).

Le famiglie sono prevalentemente mononucleari con i genitori impegnati molte ore fuori casa per lavoro e spesso ricorrono all'aiuto dei nonni per accudire ai propri figli, anche se si è evidenziata una maggiore richiesta per accogliere bambini a partire dai 7 mesi (lattanti).

E' presente un livello culturale non omogeneo.

2. DESTINATARI DEL SERVIZIO

Si accolgono bambini dai 7 mesi ai 36 mesi di età.

Il nido integrato ha una ricettività massima di 32 bambini con possibilità di aumento del 20% come previsto dall'art.8 comma 2 della legge regionale 32/90 e garantendo sempre il rapporto numerico educatrice-bambino previsto alla citata normativa. Si articola in sezioni secondo il grado di sviluppo psico fisico dei bambini:

- Sezioni di bambini dai 7 mesi ai 12 mesi (lattanti-PESCIOLINI)
- Sezioni di bambini dai 12 mesi ai 24 mesi (semi divezzi-RANOCCHI)
- Sezioni di bambini dai 24 mesi ai 36 mesi (divezzi-COCCINELLE)

Attualmente le sezioni sono composte da un gruppo eterogeneo di bambini in base alla necessità oraria della famiglia per poter garantire la non contaminazione dei gruppi epidemiologici. Sono state formate 4 sezioni di al massimo 8 bambini (1 lattante per gruppo).

3. NIDO INTEGRATO alla Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe": definizione, obiettivi, identità.

Il Nido Integrato è un servizio diurno d'interesse pubblico rivolto alla prima infanzia, a carattere socio-educativo e formativo aperto a tutti i bambini, per favorire il loro benessere psico-fisico e lo sviluppo equilibrato di ogni potenzialità cognitiva, affettiva, relazionale e sociale.

Il medesimo servizio nel rispetto delle diverse identità individuali, culturali e religiose, favorisce nel contempo la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura dei genitori, con affidamento a figure diverse da quelle familiari con specifica competenza professionale in un contesto esterno a quello familiare, secondo moduli strutturali e organizzativi differenziati rispetto ai tempi di apertura, ricettività, modello organizzativo e progetto pedagogico, capace di favorire la crescita, la socializzazione e lo sviluppo armonico dei bambini.

All'interno del nostro Nido Integrato si intende promuovere la formazione della personalità del bambino con la prospettiva di formare soggetti liberi, responsabili e attivamente partecipi alla vita sociale. Essa persegue sia l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, sia un'equilibrata maturazione e organizzazione delle competenze e delle componenti affettive, sociali, cognitive e morali della personalità di ogni individuo. La determinazione di tali finalità deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente che lo circonda e la cultura, consentendogli di raggiungere traguardi di sviluppo in ordine di identità ed autonomia, in sintonia con valori quali la libertà, il rispetto di sé e degli altri, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad

agire per il bene comune. Nello specifico il nostro Nido Integrato è un luogo di cultura, cioè un'Istituzione Educativa che vuole diffondere un'idea forte dell'infanzia, dei suoi diritti e delle sue potenzialità. Il nido è un luogo di esplorazione e di invito alla conoscenza, alla creatività e all'ampliamento dell'orizzonte percettivo; è un luogo di pedagogia attiva dove si approfondiscono i temi dell'apprendere creativo e costruttivo, si offrono a bimbi e adulti spazi di incontro, di relazione, d'interazione e di socializzazione, dove le famiglie condividono azioni e progetti.

E' collocato nello stesso edificio della scuola dell'infanzia, in spazi ben distinti, e svolge attività socio-educativa mediante collegamenti integrativi con le attività della scuola dell'infanzia secondo un progetto concordato tra le parti. Dispone di spazi indipendenti rispetto a quelli della scuola dell'infanzia, proprio personale, di uno specifico assetto organizzativo nonché tempi, ritmi ed attività strettamente rapportati all'età e alle caratteristiche dei bambini con progetto educativo generale.

MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO

1. RIFERIMENTI PEDAGOGICI

Il Nido Integrato alla Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" sostiene un orientamento pedagogico che afferma la centralità del bambino nella sua globalità e prende in carico l'unità dei suoi percorsi di crescita.

Quadro di riferimento è l'attivismo pedagogico, metodo educativo che ebbe origine alla fine del XIX secolo, prevalentemente ad opera del filosofo americano John Dewey. Egli evidenzia la centralità del bambino nell'atto educativo che, guidato dall'insegnante, apprende, attraverso il fare. Propone la ricerca e l'applicazione di metodi individuali, la formazione attraverso lo stimolo, il bisogno, l'interesse e il rispetto della sua natura e della sua psicologia. Il bambino è considerato "reale protagonista" e "costruttore del proprio iter formativo", capace di agire e interagire con la realtà. Determinante è l'organizzare gli spazi, l'utilizzo libero dei materiali, la strutturazione dei tempi, delle modalità e delle storie, sostenendole in modo tale da far emergere liberamente la creatività del bambino.

Lo scopo dell'insegnamento non è per noi produrre apprendimento ma *produrre condizioni di apprendimento*. Dewey afferma proprio che l'educazione promuove l'esperienza e che ogni esperienza è educativa nella misura in cui produce un incremento dell'esperienza stessa, ovvero se contiene le premesse per nuovi problemi e nuove vie di osservazione e conoscenza del mondo. Le teorie di Bruner, Piaget, Vygotskij, Bronfenbrenner e Gardner, costituiscono i presupposti teorici per un'idea di apprendimento come processo attivo ed ecologico di co-evoluzione del bambino, in un contesto di socialità e di interconnessione fra i fattori culturali, cognitivi ed emozionali, che contribuiscono a costruire la conoscenza.

I principi guida del nostro progetto educativo sono quelli enunciati nella teoria psicologica della pluralità delle intelligenze di H. Gardner. La teoria delle "7 intelligenze", messa in atto nei campi d'esperienza proposti nelle scuole d'infanzia, è stata recentemente adattata anche per i più piccoli che frequentano il Nido con gli "Ambiti del fare".

Questi tipi di intelligenze sono stati declinati in altrettanti ambiti educativi sui quali si basano i progetti proposti ai bambini con attività svolte in laboratori dedicati ed atelier.

Compito degli educatori del nido è creare le condizioni per "**apprendere ad apprendere**" attraverso l'elaborazione di strumenti di conoscenza che permettano la comprensione di contesti naturali, sociali, culturali in una dimensione di ricerca e di scoperta, dove l'attività educativa si realizza attraverso la progettazione e la realizzazione di esperienze che permettono al bambino di

sperimentare nuovi modi di interagire con la realtà e con gli altri al fine di conquistare e gestire la propria autonomia. Seguendo le osservazioni di Bruner, si cerca di favorire un'educazione che non trasmetta solo valori morali e culturali, ma che promuova anche il potenziamento intellettuale per fare in modo che ciascuno consegua una propria esperienza personale. Fondamentale e guida della nostra metodologia educativa al fine di stimolare nuove conoscenze e nuovi apprendimenti nel bambino è la teoria piagetiana dello sviluppo cognitivo dell'intelligenza del bambino e i suoi stadi di evoluzione. Nel Nido si condividono anche le ricerche di Vygotskij, che hanno dimostrato che una buona cooperazione fornisce la base dello sviluppo individuale; i processi cognitivi, infatti, si attivano quando il bambino interagisce con persone del suo ambiente e in cooperazione con i suoi compagni che lo inducono a riflettere e ad autoregolare il proprio comportamento. Si ritiene, inoltre, di fondamentale importanza il concetto di oggetto transizionale elaborato da Winnicott che solitamente è rappresentato da un succhiotto, una coperta o un orsetto di pezza. L'oggetto transizionale serve come sostituto della madre durante i tentativi del bambino di separarsene e di diventare indipendente. Esso offre, infatti, un senso di sicurezza in assenza della mamma. A questo proposito nel nido, soprattutto nel periodo di inserimento, si invitano i genitori ad assecondare questa teoria, per un sereno soggiorno nel nuovo ambiente. E' fondamentale che il bambino si relazioni, come evidenzia Bowlby, con una figura stabile che gli da cure appropriate, empatiche e prevedibili affinché si senta sicuro e possa apprendere dalle nuove esperienze proposte.

In tal contesto un atteggiamento attivo di ascolto tra adulti, bambini e ambiente è premessa di ogni rapporto educativo. L'ascolto, infatti, è un processo permanente che alimenta riflessione, accoglienza e apertura verso di sé e verso l'altro; è condizione indispensabile al dialogo e al cambiamento. Il Nido ha la responsabilità di favorire e rendere visibili questi processi.

Ogni bambino è costruttore attivo di saperi, competenze ed autonomie, attraverso originali processi di apprendimento che prendono forma con modalità e tempi unici e soggettivi nella relazione con i coetanei, gli adulti e gli ambienti. Il processo di apprendimento privilegia le strategie di ricerca, confronto e partecipazione; si avvale di creatività, incertezza, intuizione, curiosità.

Il momento dell'attività è parte di una giornata educativa e si colloca su uno sfondo stabile ed ordinato, dove tutta l'esperienza globale e quotidiana dei bambini è emotivamente e materialmente rassicurante e ricca. Lo è emotivamente perché le educatrici partecipano agli interessi dei bambini, con sollecitudine e rispetto, senza fretta, cercando di coltivare le loro emozioni, esplicitando e narrando continuamente ai bambini gli eventi che si intrecciano, parlando insieme di ciò che si sta facendo, senza preoccupazioni o ansie per gli apprendimenti finali.

È un contesto materialmente rassicurante perché organizzato nei tempi e negli spazi ed orientato a fornire al bambino, attraverso una molteplicità di stimoli e di impulsi, conoscenze e apprendimenti continui.

2. IDEA DI BAMBINO

Il “nostro bambino” è un bambino protagonista attivo della propria crescita e del proprio sviluppo, un bambino curioso verso il mondo delle cose, un bambino quale soggetto competente, non solo fruitore, ma attore di ogni esperienza.

Nello specifico:

- Viene posto sempre e comunque al centro, attraverso un tipo di approccio che favorisca la comprensione dei suoi bisogni e la valorizzazione delle sue potenzialità;
- Viene considerato nella sua globalità, promuovendo e sostenendo la sua naturale e personale evoluzione dal punto di vista cognitivo, affettivo, relazionale secondo un approccio unitario ed integrale, nel rispetto dei ritmi di sviluppo personali;
- Viene accompagnato nel suo processo di crescita attraverso proposte che gli permettano di esprimersi dal punto di vista affettivo ed emotivo, di acquisire la propria autonomia e di consolidare le capacità relazionali;
- Viene aiutato a vivere serenamente il suo presente, nella convinzione che anche il bambino debba godersi a pieno ogni momento, ogni passaggio della propria vita, mettendo a frutto tutte le capacità in suo possesso.

“Conservare lo spirito dell’infanzia

Dentro di sé per tutta la vita

Vuol dire conservare la curiosità di conoscere

Il piacere di capire

La voglia di comunicare!”

A. Munari

3. LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La progettazione Educativo-Didattica è l'aspetto metodologico inteso come espressione delle conoscenze e delle scelte di metodo, per dare significato specifico alla professionalità e, di conseguenza, alla struttura del nido.

La programmazione pone la sua attenzione agli ambiti di sviluppo motorio, cognitivo e sociale: fondamentali per la crescita del bambino e che gli permettono di raggiungere, con tranquillità, gli obiettivi proposti dalle educatrici.

La traduzione di un progetto educativo di tale respiro implica la valorizzazione del GIOCO come metodo attivo e strumento essenziale di crescita. Il gioco, infatti, per il bambino non è perdita di tempo, ma strumento di apprendimento, occasione di relazione che gli consente di trasformare la realtà in base alle sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di esprimere se stesso. Per il raggiungimento degli obiettivi, le educatrici propongono ai bambini attività che vengono preparate progressivamente nell'arco dell'anno con l'attenzione a rispondere ai bisogni del singolo e del gruppo. Con semplici giochi manipolativi, osservativi e motori, si offrono ai bambini piacevoli esperienze di crescita, giocando.

Il punto di partenza è, quindi, il bambino concreto (inteso nelle sue peculiari dimensioni di sviluppo).

FINALITA': IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZA, CITTADINANZA
che SVILUPPANO la dimensione: *AFFETTIVA, SOCIALE, COGNITIVA*.

La progettazione del percorso educativo si articola in “Ambiti del fare”.

Per facilitare l'organizzazione delle attività e delle sperimentazioni, per ogni “Ambito del fare” vengono presentati obiettivi distinti per fasce d'età.

Questa suddivisione svolge naturalmente una funzione puramente indicativa in quanto ciascun bambino reagisce e rielabora in modo proprio la varietà di stimoli e di proposte che gli vengono offerte.

Qui di seguito gli “Ambiti del fare” e i rispettivi obiettivi:

1. AUTONOMIA, CORPOREITÀ, MOVIMENTO:

E' il campo di esperienza “della corporeità, della motricità, dell'autonomia operativa e relazionale” che contribuiscono alla crescita e alla maturazione complessiva dei bambini promuovendo la progressiva padronanza del corpo come componente della personalità in tutte le sue forme e condizioni: funzionale, relazionale, cognitivo, comunicativo e pratico. Ogni bambino costruisce la propria immagine di sé sull'immagine del proprio corpo: il sé coincide con il suo corpo che gradatamente esplora e conosce attraverso il corpo vissuto. Giunge poi alla discriminazione percettiva ed alla rappresentazione mentale del proprio corpo in movimento e in posizione di staticità.

Obiettivi per bambini 7/10 mesi:

- Assumere e mantenere alcune posizioni fondamentali (seduti, sdraiati, eretti)

Obiettivi per bambini 10/12 mesi:

- Compiere movimenti (gattinare o deambulare con sostegno)
- Utilizzare i sensi per percepire gli oggetti (toccare, manipolare, assaggiare)

Obiettivi per bambini 12/18mesi:

- Favorire la conoscenza dell'ambiente nido
- Riuscire a compiere semplici spostamenti
- Sperimentare movimenti (gattinare, alzarsi)
- Vivere serenamente la scansione temporale della giornata

Obiettivi per bambini 18/24mesi:

- Conquistare l'autonomia motoria
- Impugnare saldamente oggetti
- Sperimentare movimenti (camminare, primi giochi motori)
- Vivere serenamente la scansione temporale della giornata

Obiettivi per bambini 24/30 mesi:

- Esplorare ed orientarsi nell'ambiente nido
- Sviluppare capacità fino/motorie
- Accettare il cambiamento

Obiettivi per bambini 30/36 mesi:

- Scoprire i primi concetti topologici di base
- Coordinare i movimenti globali del corpo
- Sviluppare la percezione di pericolo
- Essere autonomi nell'igiene quotidiana

2. COMUNICAZIONE e LINGUAGGIO:

L'apprendimento del linguaggio e dei sistemi di comunicazione rappresenta una tappa fondamentale nella storia di ogni individuo. Dominare le modalità e gli strumenti per comunicare significa poter entrare in relazione con gli altri. L'uso corretto, consapevole e intenzionale di gesti e parole, porta progressivamente il bambino a partecipare a momenti di dialogo e di comunicazione sempre più soddisfacenti che gli consentono di intervenire con successo all'interno del gruppo e di riconoscersi come vero protagonista della relazione

Obiettivi per bambini fino 7/10mesi:

- Usare suoni per comunicare(vocalizzo)

Obiettivi per bambini fino 10/12 mesi:

- Stimolare la lallazione
- Produrre suoni e prime sillabe

Obiettivi per bambini fino 12/18 mesi:

- Sviluppare la capacità di ascolto
- Giocare con la voce
- Indicare con i gesti cose e persone

Obiettivi per bambini fino 18/24 mesi:

- Stimolare la comunicazione dei bisogni di base;
- Eseguire semplici consegne

Obiettivi per bambini 24/30 mesi:

- Arricchire il repertorio linguistico
- Eseguire semplici consegne
- Prestare attenzione al racconto di brevi storie

Obiettivi per bambini 24/36 mesi:

- Consolidare la capacità di ascolto e comprensione;
- Favorire situazioni di scambio comunicativo
- Usare parole per accompagnare azioni

- Ripetere brevi filastrocche e canzoncine
- Ricordare brevi storie

3. MANIPOLAZIONE, ESPRESSIONE, COSTRUZIONE:

Lasciare un'impronta di sé stessi, affinare i movimenti, esprimere la propria fantasia, sono gli esiti più evidenti e gratificanti dell'esperienza della manipolazione, della costruzione e dell'espressione grafico-pittorica. Al nido il bambino, grazie alla ricchezza di stimoli a cui è sottoposto, è invitato ad esercitare operazioni motorie sempre più precise e finalizzate a scopi diversi e a misurarsi con il mondo reale sviluppando il pensiero, la capacità simbolica ed il desiderio di giocare-inventare con i materiali proposti.

Obiettivi per bambini 7/10 mesi:

- Usare le diverse parti del corpo (tocca con le mani, tocca con i piedi)

Obiettivi per bambini 10/12 mesi:

- Usare le diverse parti del corpo (afferra gli oggetti)
- Riprodurre azioni (battere le mani)
- Cercare oggetti per giocare

Obiettivi per bambini 12/18 mesi:

- Sollecitare la partecipazione a nuove esperienze
- Esplorare attraverso la manipolazione

Obiettivi per bambini 18/24 mesi:

- Manipolare oggetti e materiali
- Accettare di sporcarsi

Obiettivi per bambini 24/30 mesi:

- Accettare di sporcarsi
- Manipolare ed esplorare oggetti e materiali

Obiettivi per bambini 30/36 mesi:

- Far conoscere ai bambini più modalità di uso del materiale

- Sviluppare inventiva e creatività attraverso i materiali

4. IDENTITA' e RELAZIONI.

Uno degli obiettivi primari del nido consiste nel rafforzamento dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico. Ciò comporta sia la promozione di una vita relazionale sempre più aperta sia il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive. Una tale prospettiva formativa richiede e sollecita il radicamento nel bambino di necessari atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, motivazione alla curiosità con interventi didattici intenzionalmente finalizzati a riconoscere sé stessi e ad apprezzare l'identità personale propria e degli altri.

Obiettivi per bambini 7/10 mesi:

- Accettare il distacco dai familiari

Obiettivi per bambini 10/12 mesi:

- Accettare il contatto fisico e la cura da parte di persone diverse dai familiari

Obiettivi per bambini 12/18 mesi:

- Superare il distacco dalla famiglia
- Accettare il nido come nuovo ambiente
- Allestire contesti utili al manifestarsi di emozioni
- Esprimere emozioni
- Accettare il contatto fisico

Obiettivi per bambini 18/24 mesi:

- Favorire processi di identificazione
- Valorizzare l'affettività nella relazione adulto-bambino e tra bambini
- Favorire l'interiorizzazione di regole di vita
- Condividere la gioia di una festa

Obiettivi per bambini 24/30 mesi:

- Consolidare i processi di identificazione
- Accettare la vicinanza di un altro bambino

- Condividere la gioia di una festa
- Tollerare piccole frustrazioni
- Percepire la scansione temporale della giornata
- Rafforzare l'autonomia e la stima di sé

Obiettivi per bambini 30/36 mesi:

- Rafforzare le competenze relazionali dei bambini con i coetanei
- Sostenere e migliorare la capacità di riconoscere e denominare le emozioni
- Consolidare l'interiorizzazione di regole di convivenza
- Riconoscere la sequenzialità delle routines
- Accettare e sperimentare i tempi di attesa

5. L'AMBIENTE e LE COSE: sensorialità e percezione

È il campo di esperienza che coinvolge i bambini nell'esplorazione, scoperta e prima organizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale. L'osservazione, la manipolazione, la costruzione di congetture e ipotesi sono le loro attività prioritarie. I bambini entrano in contatto con la realtà attraverso i sensi, le mani, il corpo, la mente.

Obiettivi per bambini 7/10 mesi:

- Favorire l'interesse ai particolari (nei giochi strutturati, nell'ambiente che lo circonda)

Obiettivi per bambini 10/12 mesi:

- Seguire con lo sguardo situazioni diverse

Obiettivi per bambini 12/18 mesi:

- Esplorare l'ambiente del nido
- Favorire atteggiamenti di curiosità e scoperta

Obiettivi per bambini 12/24 mesi:

- Riconoscere ritmi e routines della giornata

Obiettivi per bambini 24/30 mesi:

- Esplorare con interesse l'ambiente nido

Obiettivi per bambini 30/36 mesi:

- Riconoscere fenomeni legati al succedersi delle stagioni

6. PROVE, PROBLEMI, LOGICA

Questo ambito del fare è caratterizzato dalla capacità di compiere azioni in modo coerente e funzionale a scopi che, con il trascorrere del tempo, diventano sempre più espliciti e consapevoli.

L'esplorazione e il contatto diretto con oggetti e materiali rientra nei comportamenti abituali dei bambini. Anche i piccolissimi allungano le mani, cercano di afferrare, stringono, battono, provano: si tratta di una continua attività di messa a punto di modelli e strategie di comportamento che aiutano i bambini a elaborare processi mentali specifici, consentendo loro di apprendere e utilizzare ulteriori e più precise strategie di intervento.

Obiettivi per bambini 7/10 mesi:

- Esplorare con la bocca
- Sperimentare “dentro-fuori”, “contenuto-contenitore”

Obiettivi per bambini 10/12 mesi:

- Sperimentare nuovi modi per risolvere i problemi (ricerca un oggetto scomparso)

Obiettivi per bambini 12/18 mesi:

- Esplorare con i sensi
- Seguire con lo sguardo movimenti e azioni
- Esplorare oggetti di uso comune
- Ripetere semplici azioni

Obiettivi per bambini 18/24 mesi:

- Individuare e riconoscere fonti sonore
- Accettare semplici regole
- Procedere per tentativi ed errori

Obiettivi per bambini 24/30 mesi:

- Riconoscere semplici situazioni causa – effetto

- Tentare di risolvere semplici problemi
- Osservare e percepire piccoli particolari

Obiettivi per bambini 30/36 mesi:

- Compiere prime classificazioni
- Sviluppare la motricità fine (appallottolare, strappare)

4. SCELTE METODOLOGICHE

Strutturare un Progetto Educativo è un procedimento complesso e si può suddividere in vari momenti; queste sono le quattro tappe che caratterizzano la nostra metodologia:

- 1) osservazione,
- 2) programmazione,
- 3) verifica,
- 4) documentazione.

OSSERVAZIONE

L'osservazione è la chiave di volta della conoscenza del bambino e dell'operatività. È uno strumento molto utile per accrescere e convalidare la consapevolezza dello sviluppo del bambino e delle sue competenze, per affinare la capacità di cogliere i messaggi della sua espressività, per capire il senso profondo e le richieste implicite nel "fare" del bambino. Condizioni preliminari per effettuare un'osservazione sono:

- una organizzazione ed una strutturazione di base del Nido,
- un bagaglio teorico di base sullo sviluppo psicologico del bambino,
- la disponibilità a mettersi in discussione come educatori,
- la tensione al cambiamento ed il desiderio di migliorarsi.

Esiste un costante raffronto fra le osservazioni di ciascun educatore, che diventa momento di confronto per la costruzione di un lavoro intenzionale e mirato. L'osservazione avviene mediante foto senza tuttavia escludere la tecnica tradizionale della "carta e penna", attraverso l'utilizzo di diari di bordo giornalieri ed individuali e l'utilizzo del Sistema Chess.

PROGRAMMAZIONE

La stesura della progettazione viene fatta in seguito ad un'attenta osservazione del primo periodo di inserimento dei bambini e presentata ai genitori *entro il mese di novembre*. Dopo che le educatrici hanno potuto osservare i bambini nel grande gruppo e singolarmente, ne individuano i bisogni e le

necessità che questi presentano (messaggi verbali e non verbali) e da queste prime informazioni viene elaborata una programmazione generale che solitamente comincia ad essere avviata con le sue attività nelle prime settimane di novembre, dopo il completamento dell'ambientamento al Nido. Stabiliti gli obiettivi generali, la programmazione didattica prende in considerazione gli obiettivi specifici per ogni area di sviluppo e pianifica le attività, i giochi, i laboratori che verranno proposti ai bambini pensando a tempi, spazi, materiali e mezzi ausiliari necessari. Settimanalmente il team delle educatrici si riunisce e stende la programmazione delle attività didattiche della settimana, rifacendosi alla progettazione educativo didattica generale. Queste si riuniscono periodicamente con la coordinatrice pedagogica per discutere su problematiche emerse nel corso delle attività (bambini, metodo...) fare il punto sullo stato dell'attuazione del proprio progetto e per condividere proposte e/o dubbi.

VERIFICA

La verifica è occasione per riflettere sulle proposte educative rivolte ai bambini e quindi anche per realizzare una continua formazione professionale delle educatrici. Il complesso delle osservazioni sistematiche, effettuate dalle insegnanti nel corso delle attività didattiche, routines e giochi, costituiscono lo strumento privilegiato per la continua regolazione della programmazione, permettendo alle educatrici di introdurre per tempo quelle modifiche e integrazioni che risultino opportune. La valutazione non è un giudizio sul bambino ma la considerazione del cammino educativo compiuto. Alla fine dell'anno scolastico si effettua una verifica di "sezione" e globale sull'andamento delle attività proposte per valutare se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti (completamente o solo in parte), o meno. Vengono pensate, quindi, strategie e innovazioni per l'anno successivo, attraverso schede di controllo e di verifica predisposte.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione è un'attività di raccolta, è una risorsa informativa che consente di lasciare tracce leggibili delle programmazioni e dei progetti, di non smarrire il senso delle cose fatte per poterci ritornare sopra, per riflettere, per far conoscere agli altri ciò che si è fatto; è uno strumento di verifica per riprogettare partendo dal percorso realizzato. La documentazione è strettamente collegata e correlata al progetto di un servizio, dalla sua ideazione alla sua fase conclusiva; non tutto va documentato, le educatrici hanno il compito di selezionare gli elementi rilevanti e significativi delle esperienze.

Le attività didattiche svolte vengono documentate mediante l'uso di cartelloni fatti dai bambini ed esposti poi all'entrata del Nido, a disposizione dei genitori. Ad integrazione del lavoro che verrà

fatto durante l'anno scolastico dai bambini, verranno scattate foto singole e di gruppo. Le prime per realizzare un quaderno individuale e personale per ogni bambino che narri la sua storia al nido; le seconde per realizzare un DVD che raccolga esperienze significative al Nido per offrire ai genitori uno sguardo sulla vita quotidiana. **Per l'anno scolastico 2020-2021 non verrà realizzato il Dvd per le famiglie in quanto non sono possibili momenti di "grande gruppo" e attività di intersezione causa Covid-19.**

Un'ulteriore forma di documentazione si concretizza con la raccolta dei diari di bordo individuali, delle schede di osservazione e verifica di ogni bambino che andranno a completare il profilo di ognuno.

L'AMBIENTE EDUCATIVO

1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

1. I TEMPI: *l'ambientamento, le routine, entrata e uscita, il sonno, il pranzo, il cambio*

Per **ambientamento** s'intende il primo periodo di frequenza del bambino al nido, in cui si compie un processo molto delicato, quale quello del passaggio tra situazione familiare, già conosciuta, e quella del nido, ancora tutta da scoprire. L'ambientamento rappresenta un processo emotivo e psicologico che deve consentire il passaggio dalla diade madre-bambino ad uno spazio comunicativo, ad una dimensione relazionale più allargata dove agiscono interlocutori diversi: altri bambini, altri adulti. Nell'ambientamento al nido si hanno risposte certamente non univoche: ogni bambino di fatto è chiamato a fare i conti con la propria storia individuale in relazione alla nuova condizione in cui viene a trovarsi. E' un percorso sfaccettato, vissuto con emozioni anche ambivalenti. In questo passaggio, sono da tenere presenti due aspetti fondamentali: quello della continuità, tra contesto familiare e istituzionale, e quello della gradualità. In tale processo, la figura del genitore e quella dell'educatore assumono una veste di reciproca complementarità, nel senso che agiscono in sintonia per facilitare l'ambientamento del bambino nel nuovo contesto educativo. Quest'ultimo, fra l'altro, offre al piccolo un nuovo e progressivo ampliamento del suo orizzonte d'esperienza.

La buona riuscita dell'ambientamento, si gioca anche sul versante della relazione con i genitori; infatti, la serenità, la fiducia, la capacità di affidarsi, sono aspetti importanti che si costruiscono fin dal primo incontro e che condizionano fortemente il benessere del genitore e, quindi, la serenità che sarà in grado di trasmettere al proprio bambino. Un genitore tranquillo, che ha ben compreso il significato dell'ambientamento, che non mette in discussione la relazione con il figlio, che è consapevole di quanto succede, trasmetterà sicurezza e fiducia. Tutto ciò avverrà anche nella misura in cui le educatrici riusciranno ad instaurare, fin dall'inizio, una relazione positiva con la famiglia.

Il rispetto dei tempi e delle modalità dell'ambientamento, sono fra gli elementi portanti di questo momento ed il loro corretto svolgimento ne condizionano la riuscita.

In particolare è richiesta la presenza di un adulto conosciuto, in quanto rappresenta una "base sicura" per il bambino, un elemento familiare in un ambiente nuovo: questo significa che la figura che accompagna il bambino deve rassicurarlo al bisogno, invitarlo a conoscere il nuovo contesto e a rivolgersi alle educatrici. In questa fase i bambini troveranno nelle educatrici il tramite per interiorizzare tempi e ritmi del nido, in una relazione affettiva sicura e stabile. Il contenimento

affettivo sarà in questo momento più diretto. Le educatrici si faranno carico attivamente delle richieste del bambino e utilizzeranno il gioco, l'attività, lo spazio, gli oggetti, come tramite di relazione e come occasione proponente e stimolante.

Nel contesto di ambientamento anche l'attività ludica viene utilizzata, dai bambini, come mezzo per elaborare simbolicamente quanto stanno vivendo, per questo le educatrici predisporranno proposte interessanti, mirate, previste.

A settembre 2020 è stato proposto l'Ambientamento in 3 giorni con la presenza del genitore per tutto il tempo del bambino: entrata, routines, attività, pranzo, sonno.

Per **routines** si intendono quelle attività quotidiane relative alle cure di base del bambino: pranzo, riposo, cambio e pulizia personale. I criteri per valutare la qualità delle routines sono i seguenti:

- a) personalizzazione della cura (flessibilità, sensibilità alle esigenze individuali, manifestazione di affettività positiva nell'interazione tra adulto e bambino);
- b) pedagogizzazione della cura (incoraggiamento all'autonomia, presa di coscienza del proprio corpo);
- c) affidabilità della cura (efficienza, ordine, regolarità);
- d) integrazione delle routines nel progetto pedagogico-educativo;
- e) rispetto di norme igieniche.

Per i bambini nella prima età i momenti ricorrenti, in particolare quelli dedicati alla cura del corpo (alimentazione, cambio, pulizia) e al riposo, sono quelli in cui la relazione con l'adulto è più intima, in cui si strutturano le prime interazioni dialogiche con ritmi e stili propri di ciascuna coppia adulto/bambino. Il bambino impara a riconoscere l'adulto, a prevederne il comportamento, ad anticipare gli stimoli che riceverà e queste esperienze ricorrenti, che a volte divengono veri e propri rituali e sono accompagnate da sequenze di comportamenti, scambi verbali, oggetti particolari, gli danno sicurezza, gli permettono di riconoscersi e di riconoscere l'adulto che si cura di lui, l'ambiente, gli oggetti, gli altri bambini. Le routines sono occasione di apprendimenti in cui aspetti emotivi legati all'intimità, al contatto corporeo, al soddisfacimento dei bisogni primari, si integrano ad aspetti percettivi, comunicativi e cognitivi. Le routines marcano le intese, gli stili, l'intimità tra bambino, mamma e papà. Proprio per questo sono naturalmente l'oggetto delle maggiori preoccupazioni e delle più frequenti domande quando i genitori affidano il bambino al nido e affrontano il primo distacco: se egli mangia con piacere, dorme sereno, accetta di essere cambiato con tranquillità, procede nell'autonomia, nel gestire le funzioni e i ritmi del corpo. Questo è segnale di benessere, di adattamento, di sviluppo. Condividere questi riti, questa intimità può essere difficile e doloroso, suscitare ansia e gelosia. Le routines sono gesti di cura che scandiscono, nella

ripetizione, il ritmo del tempo e della giornata al nido. Questi momenti rappresentano una condivisione di esperienza quotidiana che coinvolge adulto/adulti, bambino/bambini, diventando un dialogo d'azione un co-agire tra bambini e adulti e tra bambini, secondo un obiettivo comune che è la crescita. Per queste ragioni è essenziale che le educatrici parlino con i genitori di questi momenti, si informino sulle abitudini del bambino, informino a loro volta i genitori sulle regole del nido, consentano, almeno in una prima fase finché non si saranno costruiti rituali nuovi di reciproco riconoscimento tra educatrice e bambini, il mantenimento di alcune abitudini domestiche, la presenza di oggetti noti e cari ai bambini, un adattamento progressivo alla vita del nido.

Vivere bene le routines è per il bambino una tappa essenziale nella costruzione dell'identità corporea, nell'esperienza del benessere e perciò del cammino verso l'autonomia. Affinché ciò possa avvenire il nido deve garantire:

- un'organizzazione della giornata, dei turni, degli orari delle routines che tenga conto prima di tutto del bambino e non stravolga i ritmi consueti; la gradualità nell'adattamento;
- la regolarità dei nuovi ritmi e l'individualizzazione di questi per i bambini più piccoli e comunque nella fase di ambientamento;
- la stabilità delle figure che accudiscono fisicamente il bambino e la regolarità delle rotazioni;
- un tempo sufficiente e disteso per le routines in accordo con il personale ausiliario;
- un'organizzazione dello spazio e delle presenze che consenta all'educatrice di dare tutta la sua attenzione al bambino che sta accudendo senza che gli altri siano trascurati;
- la sicurezza di materiali e arredi;
- la consuetudine e la capacità di parlare con i genitori di questi temi riconoscendoli come importanti.

L'Entrata e l'Uscita sono le fasi che caratterizzano l'avvio e la chiusura della giornata, durante le quali i bambini vivono le esperienze di separazione e di ricongiungimento con i loro genitori. La complessità ed importanza di questi momenti, richiede la massima attenzione e il massimo investimento professionale e organizzativo da parte del servizio; la cura nell'accoglienza e nella

comunicazione con i genitori, l'attenzione individualizzata a ogni bambino e genitore sono elementi che segnano la qualità di un nido.

Parlare di entrata e uscita, al nido, è parlare di “lasciare” e “ritrovare”, riconoscendo in queste parole il valore delle relazioni del bambino, nel ricongiungimento con lo spazio famiglia. Sono questi momenti carichi di sensazioni, di agiti che richiedono al bambino una elaborazione che gli permetta, in breve tempo, di compiere il necessario passaggio tra situazioni diverse. La scelta delle attività più adatte al momento dell'accoglienza e del commiato andrà compiuta collegialmente coniugando in modo equilibrato, ordinato e flessibile risposte ai bisogni emotivi del bambino, alle esigenze pratiche della famiglia, ai vincoli organizzativi del servizio. I bambini, al momento della separazione dai genitori trovano le educatrici che conoscono le loro abitudini e i loro rituali. L'educatrice segue il bambino nei giochi con i compagni e con gli oggetti che preferisce, partecipa alla sua attività per instaurare un rapporto più stretto ed evidenziare, sviluppando, le potenzialità di ognuno.

Il momento in cui genitori e bambino si ritrovano ha anch'esso una grande importanza: il bambino può concludere il suo sforzo di autonomia che gli avrà procurato piacere e fatica, ritrova una relazione affettiva intensa, può essere o voler sembrare un po' offeso verso la mamma che lo ha lasciato durante il giorno. Ristabilire il contatto, collegare l'ambiente familiare e il nido implica forti emozioni, può non essere immediato: il bambino e la mamma vanno aiutati con delicatezza, con un'accoglienza calda al genitore che torna, un tempo disteso per permettere di ritrovarsi e di stabilire il contatto.

Il momento del sonno, il passaggio dal “controllo” “all' ignoto”, è un momento estremamente delicato. Al nido saranno utili modalità ripetitive e tranquillizzanti. La stanza per il riposo deve essere facilmente oscurabile, ben areata, lontana da fonti di rumore, non eccessivamente riscaldata; alle pareti colori tenui e decorazioni sobrie. **Per l'anno scolastico 2020-2021 il riposo avverrà in sezione in quanto non è possibile condividere la stanza della nanna con tutti i gruppi “epidemiologici”.**

I momenti di riposo sono regolati a seconda dell'età e delle peculiarità del bambino.

È compito dell'adulto permettere al bambino di sentirsi compreso e contenuto rispetto alla sensazione di disagio, favorendo quell'alleanza che gli consente di “lasciarsi andare”.

E' importante rispettare le abitudini e i rituali dei singoli bambini (addormentarsi, per esempio, con l'oggetto transazionale); è rispettoso nei confronti del bambino permettere di rimanere svegli, mantenendo un atteggiamento di riposo, qualora lo desideri.

Anche il momento del risveglio è di estrema importanza; infatti nel processo inverso, il bambino deve ritornare alla realtà, reinserirsi in un contesto dinamico, riappropriandosi delle proprie percezioni secondo modi e ritmi diversi che vanno rispettati.

Il pranzo deve essere preparato secondo norme dietetiche che tengano conto anche di esigenze individuali (allergie, difficoltà di masticazione). Va tenuto conto, sia nella preparazione che nell'offerta dei cibi, il rispetto delle norme igieniche. I ritmi dei pasti devono essere regolari ma anche flessibili in relazione all'età dei bambini o a particolari esigenze individuali; i bambini verranno abituati gradualmente alle cadenze collettive. La situazione del pasto dovrebbe essere tale da invogliare i bambini a mangiare e a godere di questo momento. Una particolare attenzione va data quindi alla qualità relazionale di questo momento della giornata al nido, che deve abbinare l'interazione individualizzata delle educatrici con i singoli bambini che hanno bisogno di essere aiutati e incoraggiati con la creazione di un clima sociale positivo. Ciò vale non solo per i bambini più grandi, ma anche per i piccoli, per i quali il momento del "pranzo" risulta essere una situazione emotiva pregnante. È pertanto opportuno che questa, come le altre situazioni di routine, siano gestite da figure di riferimento che conoscono bene i bambini e di cui i bambini si fidano, figure capaci di cogliere con sensibilità le esigenze di ciascun bambino. È anche opportuno che vi sia uno scambio di informazioni tra educatrici e genitori circa i menù, il consumo, le abitudini alimentari dei bambini e i progressi nell'autonomia.

Il pranzo, come momento relazionale per eccellenza, ha più di una valenza:

- come cura fisica del bambino tramite un'assunzione corretta del cibo;
- come qualità dello stesso;
- come modalità di offerta;
- come esperienza senso-motoria importante con la scoperta e la manipolazione del cibo ed il conseguente sviluppo della motricità fine;
- come possibilità preziosa di acquisire autonomia pratica e psicologica;
- come esperienza sociale di condivisione, imitazione, aiuto reciproco.

L'alimentazione del bambino costituisce, inoltre, uno degli aspetti della vita al nido che suscita maggiori ansie nelle madri e può costituire un nucleo di conflitto o, se ben gestito, di reciproco aiuto e arricchimento. Si stabilisce, durante il pranzo, un clima relazionale di grande raffinatezza: l'educatrice non forza, non sollecita, non rimprovera, non si agita, sta seduta con i bambini, li guarda in viso mentre li imbecca o li aiuta, parla serenamente con loro, fa conoscere i cibi nuovi senza imporne il consumo. L'adulto che imbecca deve rispondere delicatamente ai ritmi del

bambino, offrendogli un cucchiaino di cibo solo quando il bambino darà un segnale aprendo le labbra.

I momenti del cambio di pannolini, della pulizia corporea, dell'utilizzo del water sono, sicuramente, momenti privilegiati sia per il contatto corporeo fra adulto e bambino, sia per la possibilità che ha il bambino stesso di cominciare a conoscere il proprio corpo nudo e le sue varie parti.

Questi momenti devono essere “pensati” e “curati”; devono essere accompagnati da scambi verbali e giocosi, affinché il contatto tra adulto e bambino non sia una mera esecuzione di un compito che, per quanto funzionale ed imprescindibile, non risponderebbe all'esigenza più profonda del bambino di essere accompagnato e sostenuto nel suo processo di crescita.

Movimenti delicati esprimono attenzione, gesti amorevoli ma precisi rassicurano, dialogo e commento alle azioni esprimono conferma.

Questa situazione, oltre che momento relazionale per eccellenza, rappresenta uno stimolo in riferimento agli ambiti cognitivo – sociali. Vengono, infatti, favorite conoscenze, competenze e processi di autonomia.

Per quanto riguarda l'utilizzo del water, è da evidenziare che nel processo di maturazione vi sono grandi differenze individuali. Solo quando lo sviluppo del sistema nervoso e di un sufficiente equilibrio posturale permettono al bambino di stare seduto o in piedi senza difficoltà è possibile “allenarlo” all'utilizzo.

Volendo generalizzare, un buon controllo sfinterico viene raggiunto non prima dei 20 mesi e in ogni caso è fondamentale che “l'allenamento” all'utilizzo del water sia vissuto dal bambino in modo sereno e non essere occasione di rimproveri o interventi moralistici.

2. ASPETTI STRUTTURALI

a) Gli spazi: gli arredi e i materiali

Il nido integrato fa parte della struttura della scuola dell'infanzia e comunica con essa. Per quanto riguarda la struttura interna, sono previsti spazi luminosi e ben areati con la possibilità di suddividerli in angoli strutturati e non strutturati.

L'ingresso è inteso come luogo di accoglienza e comunicazione con le famiglie, nel quale sono collocati gli armadietti personali di ciascun bambino. Tale spazio viene curato particolarmente usando pannelli decorativi e cartelloni a tema che rappresentano il personaggio guida e le attività inerenti alla programmazione annuale, bacheche per le comunicazioni di avvisi, informazioni generali del nido e particolari del bambino, foto che documentano attività e quotidianità dei

bambini, immagini e simboli che rappresentano le sezioni, panchine e seggioline a misura di bambino per favorirne l'autonomia nel momento di entrata e di uscita; tutto questo per dare una sensazione di accoglienza.

L'ingresso è suddiviso in tre parti: la prima parte è destinata alla separazione e al ricongiungimento con la famiglia, la seconda è destinata al gioco strutturato e non, mentre la terza è riservata alla zona "latteria". **Per l'anno scolastico 2020-2021 l'ingresso è stato destinato all'accoglienza della sezione azzurra con orario 7.30-18.00.**

Vicino all'entrata sono previsti lo spogliatoio ed il bagno destinati alle educatrici.

Tutti gli ambienti sono collegati attraverso un corridoio molto luminoso, che da visione al giardino e che talvolta viene usato per svolgere particolari giochi e attività con il gruppo sezione oltre che per il momento della merenda.

La stanza del riposo, in cui è collocato un lettino per ogni bambino personalizzato ognuno con la propria fotografia, è posizionata al centro del nido ed è strutturata tenendo conto del bisogno fisiologico del riposo. I lettini si possono impilare in caso di necessità. È connotata da condizioni che la rende gradevole ed accogliente, riconoscendo la gravidanza per il bambino dell'esperienza di addormentamento e risveglio. La stanza è decorata con immagini ludiche appese al muro e al soffitto e viene utilizzata la musica rilassante per permettere ai bambini di dormire serenamente. È riservato un angolo per gli oggetti transizionali accessibile ai bambini che ne hanno bisogno. **Per l'anno scolastico 2020-2021 la stanza delle nanne accoglie la sezione rossa con orario 7.30-15.30.**

I servizi igienici sono realizzati tenendo conto delle diverse età dei bambini quindi suddivisi in due zone: una attrezzata con fasciatoii, vaschetta per il cambio dei più piccoli e lavandino a misura di bambino; un'altra con installazioni di sanitari a dimensione ridotta. Il bagno è un luogo predisposto per la stimolazione di molte autonomie oltre che per le cure igieniche.

Adiacente al bagno troviamo il salone, stanza più grande e luogo in cui i bambini passano gran parte del tempo. È il posto dove di più si gioca e dove all'occorrenza vengono svolte alcune attività.

Il salone è suddiviso in diverse zone o angoli organizzati in centri d'interesse coerenti con le tappe evolutive dei bambini e sono strutturate per offrire stimoli ai seguenti livelli:

- **Affettivo-relazionali:** per la presenza di attrezzature di materiale morbido
- **Senso-motori:** per la presenza di attrezzature specifiche per il movimento
- **Cognitivi, espressivi, simbolici:** attraverso adeguati sussidi didattici
- **Di cura ed accudimento del bambino con opportune attrezzature:** tavoli e sedie a misura corretta, contenitori per giochi e materiali, ecc...

L'idea è quella di consentire ai gruppi di bambini di giocare da soli, senza pericolo fisico e psicologico, accanto ad adulti disponibili all'ascolto. Il contesto diviene importante strumento per promuovere e non ostacolare il desiderio di fare dei bambini, fornendo loro condizioni e mezzi per confrontarlo ed alimentarlo.

Gli angoli sono:

- **Angolo morbido:** è uno spazio di medie dimensioni con un tappeto, cuscini, forme di materiale morbido, specchio, in cui i bambini possono esplorare, ascoltare storie, musiche, sviluppando la poli-sensorialità in una situazione privilegiata di contenimento.
- **Angolo motorio:** spazio con scivolo, materassini, forme grandi costruzioni modulari, dondoli...per consentire di sperimentare il movimento in sicurezza ed autonomi.
- **Angolo del gioco simbolico:** è un angolo di grande valenza affettiva, sociale e cognitiva, pensato e predisposto per riprodurre situazioni di vita familiare e per imitarne l'attività e i ruoli, caratterizzato dalla presenza di una casetta in plastica e una cucinetta di legno e una in plastica.
- **Angolo lettura:** creato in uno spazio protetto con tappeti e cuscini e con una libreria con libri di vario genere.
- **Angolo travestimenti:** spazio allestito con un baule contenente abiti diversi e con uno specchio a figura intera per proiettare vissuti, sperimentare azioni e comportamenti.
- **Angolo del gioco a terra:** è uno spazio in cui mettere a disposizione dei bambini contenitori con costruzioni, macchinette, animali, giochi sonori ecc... per giocare da soli o in piccolo gruppo inventando, costruendo e assemblando, per scoprire le caratteristiche degli oggetti, sviluppando la motricità fine, la creatività ed il pensiero logico.
- **Angolo dell'appello:** spazio allestito con cartelloni muniti di taschine dove ogni mattina i bambini si divertono ad inserire la loro fotografia nel gioco del "chi c'è? E chi non c'è?", un rito per salutarsi e ritrovarsi al nido.

Questi angoli sono pensati e organizzati come laboratori permanenti o mobili, con materiale idoneo e funzionalmente predisposto, concordato annualmente dal gruppo delle educatrici. **Per l'anno scolastico 2020-2021 il salone è stato suddiviso in due sezioni: la sezione verde con orario 8.00-15.00 e la sezione gialla con orario 9.00-16.00.**

La sala da pranzo è provvista di tavolini adatti ad ogni fascia d'età, con sedie a misura di bambino e gancetti appendi bavaglie. Il pranzo è preparato dalla cucina interna alla scuola dell'infanzia.

L'area esterna è organizzata con alcune caratteristiche precise anche se modificabili: non è sovraesposta rispetto al sole, vi è presenza di alberi e prato sintetico, è ben recintata, può ospitare sia spazi strutturati che non strutturati e, tenendo presente la necessità e validità per il bambino di poter stare all'aria aperta, sono attrezzati spazi esterni idonei ad attività ludica, adeguati e definiti, in riferimento all'età dei bambini. Sono presenti inoltre scivoli in plastica e tricicli per stimolare l'autonomia motoria. **Per l'anno scolastico 2020-2021 il giardino è stato suddiviso in 4 zone delimitate da una rete traforata.**

La strutturazione del Nido Integrato prevede inoltre spazi adibiti ai servizi generali:

- Parcheggio esterno
- Lavanderia adibita anche a magazzino
- Centrale termica

3. QUALITÀ DELL'AMBIENTE

La struttura e gli ambienti della struttura soddisfano, con applicazione integrale, le norme di legge previste per le collettività infantili (L.R. 32/87 allegato A), per il rispetto del D.lgs. 81/2008 in materia di prevenzione incidenti, del DPR 24/7/93 n° 503 e suo regolamento di esecuzione previsto dalla legge L.13/89 e suo regolamento di esecuzione, Decreto ministeriale 14/6/89 n° 236 riguardanti il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

DIMENSIONE	INDICATORE	STANDARD GARANTITI
ACCESSIBILITÀ		<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di barriere architettoniche • Presenza di parcheggio adiacente alla scuola • L'accesso e gli spazi interni sono adeguati e funzionali alle peculiarità della prima infanzia

DOTAZIONE SPAZI	Spazi interni	<ul style="list-style-type: none"> • L'unità di offerta minima di superficie è superiore a mq. 100. • La superficie interna utile funzionale, esclusivamente dedicata ai bambini è inderogabilmente di 6 mq, al netto delle murature e degli spazi di servizio generale. • Sono presenti: <ul style="list-style-type: none"> – ambienti educativi e di gioco, – uno spazio per l'accoglienza e il commiato – uno spazio utilizzabile per il pranzo e le merende (sala mensa) – uno spazio destinato al riposo (stanza delle nanne) – un locale per l'igiene del bambino (bagno)
	Spazi esterni	<ul style="list-style-type: none"> • È presente uno spazio all'aperto, funzionale, attrezzato e delimitato, da calcolarsi in aggiunta alla superficie utile funzionale di mq. 6 per bambino; • La superficie dello spazio scoperto garantisce almeno 3mq a bambino e comunque non può essere inferiore ai 100 mq.
DIVERSIFICAZIONE SPAZI	Spazi esterni	<ul style="list-style-type: none"> • È presente una recinzione perimetrale e alcune zone ombreggiate da alberi e ombrelloni; • Lo spazio all'aperto è attrezzato e arredato in maniera adeguata all'età dei bambini
	Spazi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Le aree con diverso utilizzo sono separate tra loro ma controllabili a vista dalle educatrici; • È presente il servizio interno di cucina; • Il materiale è esposto con cura e ad altezza adeguata per i bambini.
	Spazi	<ul style="list-style-type: none"> • Sono previsti spazi distinti: <ul style="list-style-type: none"> - per i bambini - per gli operatori - per i servizi generali • Gli spazi del Servizio sono organizzati in modo funzionale all'utenza ospitata e alle attività educative e ludiche svolte.
ROUTINES	Area accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> • È presente uno spazio strutturato e specificatamente organizzato per l'accoglienza dei bambini lattanti (7-12 mesi) diverso da quello per i semidivezzi (12-24 mesi) e da quello dei divezzi (24-36 mesi).

	Sala Pranzo	<ul style="list-style-type: none"> • I tavoli e le sedie sono adeguati per numero e dimensioni ai bambini frequentanti • Le stoviglie sono adeguate per il tipo di utilizzo e per favorire l'autonomia dei bambini
	Camera	<ul style="list-style-type: none"> • Ogni bambino/a ha un letto personale e personalizzato per il riposo; • L'ambiente è curato, ordinato, pulito quotidianamente con attenzione particolare agli oggetti personali di ciascun bambino/a
	Bagni	Rispetto piano di lavoro quotidiano per garantire la massima igiene dei locali e attrezzature Le tazze dei WC per i bambini sono di dimensioni ridotte, adatte alla loro età e previste in numero complessivo che rispetti il rapporto di almeno 3 vasi ogni 15 bambini.
	Locale igienico	<ul style="list-style-type: none"> • Deve consentire all'operatore di eseguire le operazioni di cambio e pulizia del bambino e il contemporaneo controllo degli altri bambini
	Locali	<ul style="list-style-type: none"> • I locali frequentati dai bambini, compresi quelli igienici, devono essere illuminati direttamente.
SPAZI GIOCO	Area attività - Spazi e arredi	<ul style="list-style-type: none"> • Gli spazi gioco sono separati nelle diverse sezioni; • Sono presenti ripiani e scaffali per contenere materiali che devono essere tenuti fuori dalla portata dei bambini
	Aree attività	<ul style="list-style-type: none"> • Sono presenti tavoli e sedie a misura di bambino
	Laboratori	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione della didattica con utilizzo di laboratori con la finalità di rispondere alla necessità di soddisfare, nel modo più completo possibile, tutti i bisogni dei bambini e, contemporaneamente, di offrire loro tutte le opportunità affinché possano manifestare e sviluppare le loro potenzialità.
	Materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Materiale di gioco didattico adeguato per numero ed età dei bambini per giochi simbolici, per la lettura, per giochi motori e cognitivi, ecc • Viene garantita la sicurezza dei giochi e dei materiali (atossicità, manutenzione continua, rispetto normativa negli oggetti acquistati); • I giochi in materiali lavabili vengono settimanalmente lavati, gli altri vengono periodicamente sostituiti
SERVIZI	Cucina, locali di servizio, locali e strumenti per adulti	<ul style="list-style-type: none"> • La superficie da dedicare ai servizi generali (compresi quelli per la preparazione dei pasti e quelli degli operatori) non è inferiore al 25% della superficie utile complessivamente dedicata ai bambini.

Il servizio attua il Piano di autocontrollo per il confezionamento dei cibi (HACCP – D.lgs 155/97) con copia del Manuale utilizzata da ciascuna figura impegnata nella mansione specifica.

4. ASPETTI AMMINISTRATIVI

I servizi amministrativi rispondono ai principi di trasparenza, celerità, pubblicizzazione, partecipazione, flessibilità, efficienza ed efficacia.

Il nido si impegna al rispetto di quanto segue:

- Adeguata informazione circa le modalità di iscrizione;
- Rilascio dei certificati richiesti in tempi brevi e comunque non oltre tre giorni lavorativi dal momento della richiesta;
- Consegna dei moduli relativi e ampia informazione in merito alle procedure da seguire;
- Pubblicazione sul sito della scuola (www.scuolainfanziaarsego.it) della *Carta dei servizi*, del *Regolamento d'istituto* e del *Progetto Educativo*.

a) Domanda di iscrizione

La domanda di iscrizione, redatta su apposito modulo predisposto dalla direzione del Nido Integrato, deve essere presentata in base alle aperture per le iscrizioni:

- a gennaio per inizio frequenza ad aprile
- a febbraio per inizio frequenza a settembre
- a settembre per inizio frequenza aprile

entro la data che verrà comunicata annualmente alle famiglie interessate.

Le domande vengono esaminate dalla coordinatrice e dai membri del Comitato di Gestione. Entro il mese di gennaio, viene comunicato ai richiedenti, mediante telefonata, l'ammissione o non del proprio figlio al Nido integrato. Se il bambino viene accettato per confermare l'iscrizione è necessario regolarizzare la posizione versando una cauzione (pari ad una retta mensile), che verrà restituita a luglio dell'ultimo anno di frequenza del bambino, oppure trattenuta in caso di ritiro dello stesso dopo l'avvenuta iscrizione.

L'iscrizione agli anni successivi al primo avviene con la compilazione di un modulo integrativo e attraverso il pagamento della quota di iscrizione a febbraio.

b) Criteria per graduatoria di ammissione

La graduatoria di ammissione, qualora il numero delle domande superi il numero dei posti disponibili, viene formulata dalla direzione in applicazione ai seguenti criteri generali di precedenza:

1. I bambini disabili (vedi art.8 Lg. Reg. 32/90), residenti nella comunità e parrocchia di Arsego; **Punti 21**
2. I bambini residenti nella comunità e parrocchia di Arsego; **Punti 20**
3. Chi ha fratelli che frequentano già la Scuola dell'Infanzia o il Nido Integrato a prescindere dal comune di residenza; **Punti 10**
4. I bambini i cui genitori lavorano ad Arsego; **Punti 4**
5. Chi ha i nonni o zii in linea diretta residenti ad Arsego; **Punti 3**
6. I bambini residenti nel Comune di San Giorgio delle Pertiche o facenti parte delle parrocchie di San Giorgio delle Pertiche e Cavino; **Punti 2**
7. I bambini residenti in altri comuni. **Punti 1**

Nell'ambito della graduatoria a pari merito verrà preso in considerazione la numerosità del nucleo familiare **Punti 1** e l'occupazione di entrambi i genitori **Punti 1**.

I criteri sopra citati vengono utilizzati per redigere un'eventuale lista d'attesa.

c) Rette

La retta del Nido Integrato è composta da una quota fissa di frequenza e da una quota mensile per i servizi aggiuntivi per chi ne fa richiesta (orario uscita posticipata). La refezione è compresa nella quota fissa. Tale quota viene stabilita annualmente dal Comitato di Gestione e viene calcolata in base al prospetto del calcolo per le rette FISM ¹.

I pagamenti della retta e della quota di iscrizione vengono effettuati tramite bonifico bancario.

¹ Dall'ammontare totale delle spese previste in bilancio vengono sottratte le entrate derivanti da:

- Contributi di Enti Pubblici
- Iscrizioni
- Altre eventuali entrate

La differenza va divisa per il numero complessivo dei mesi di presenza dei bambini nell'anno scolastico:

- Bambini iscritti 35 x mesi di frequenza 10 = 350 (Nido Integrato)

d) Riduzioni e agevolazioni

Non sono previste riduzioni o agevolazioni. Casi particolari potranno essere valutati attraverso la collaborazione e la condivisione con i Servizi Sociali del Comune di San Giorgio delle Pertiche e previa certificazione ISEE.

e) Ritiri

I genitori, che per gravi motivi, intendono ritirare il proprio figlio devono comunicarlo, per iscritto su apposito modulo, almeno 30 giorni prima della data del ritiro. Se i tempi non verranno rispettati la scuola può riservarsi di chiedere una mensilità aggiuntiva.

Non si considerano “ritiro scolastico” i mesi di giugno e luglio, pertanto la retta è da pagare interamente per il mese.

In caso di ritiro o rinuncia la cauzione non verrà restituita anche se il bambino deve ancora cominciare a frequentare il nido.

IL PERSONALE

1. TITOLI DI STUDIO

Tutte educatrici in servizio presso il Nido Integrato sono in possesso di un titolo di studio idoneo allo svolgimento dell'attività socio-psico-pedagogica come previsto dalla legge regionale n° 32/90 e nello specifico almeno uno dei seguenti titoli di studio (art.15)

1. Laurea in Scienze della Formazione Primaria e/o in Scienze dell'Educazione
2. Diploma di Dirigente di comunità;
3. Diploma dell'Istituto tecnico per i servizi sociali – indirizzo esperto in attività ludico espressive - idoneo allo svolgimento dell'attività psico-pedagogica;
4. Diploma di puericultrice
5. Diploma di maestra di scuola materna
6. Diploma di assistente per l'infanzia

Nel Nido è presente una responsabile con funzioni di coordinatore pedagogico in possesso di titolo di studio LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA e MASTER in COORDINATORE PSICO PEDAGOGICO E CONSULENTE PER LA PRIMA INFANZIA, che si fa carico del funzionamento del nido nonché della realizzazione del progetto pedagogico.

Al nido operano inoltre le seguenti figure professionali:

- 1 cuoca in possesso della qualifica specifica per lo svolgimento delle mansioni previste;
- 1 aiuto cuoca e addetta alle pulizie;
- 1 addetto alla pulizia

2. FIGURE PROFESSIONALI

Educatrici

Le educatrici che operano all'interno del Nido sono 5:

- 5 con orario di 35 ore settimanali con turnazione dalle 7.30 alle 16.00
- 1 con 10 ore settimanali dalle 16.00 alle 18.00
- 1 con 15 ore settimanali

Per l'anno scolastico 2020-2021 i due part-time sono stati trasformati in due full time di 35 ore settimanali.

Le educatrici sono le figure di riferimento per il bambino e per le famiglie ed operano in modo da favorire uno sviluppo armonico della personalità dello stesso e l'acquisizione di opportuni livelli di autonomia.

L'identità dell'educatrice del Nido è fondata sull'apertura alla comunicazione e alla disponibilità all'osservazione, all'ascolto e alla interpretazione delle istanze emotive e affettive dei bambini. Nello stesso tempo l'educatrice ha il compito di sviluppare il gusto e il piacere di apprendere e la motivazione all'esplorazione e alla ricerca del nuovo come competenze primarie del bambino. Inoltre deve provvedere alla progettazione del percorso didattico-educativo in relazione alle sollecitazioni culturali, cognitive e sociali degli ambienti educativi.

Ogni insegnante nel rapporto educativo deve porsi come figura positiva e rassicurante, instaurando un clima sereno e costruttivo, impegnandosi a perseguire le finalità del Nido.

Tale atteggiamento ha il fine di individuare le proposte educative, accompagnare e favorire le strategie di apprendimento dei bambini e attuare quei processi di verifica in itinere, necessari al lavoro educativo e alla rielaborazione ed espansione degli itinerari di esperienza.

In modo particolare l'educatrice deve essere:

- Un professionista dell'istruzione e dell'educazione;

Come **professionista dell'istruzione e dell'educazione** ci si attende una reale e documentata competenza professionale, accompagnata da specifiche attitudini, conquistata e maturata anche nel corso del continuo iter formativo. Questo comporta:

- un'adeguata conoscenza di contenuti e metodi d'insegnamento;
- l'apertura all'innovazione e all'aggiornamento;
- la consapevolezza della natura e del valore del rapporto educativo, nonché la disponibilità e la sensibilità nel praticarlo con ciascun alunno in una prospettiva personalizzata;

Inoltre deve manifestare:

- la capacità di lavoro collegiale;
- la coscienza ed il rispetto di una corretta deontologia professionale
- il rispetto della persona del bambino, del suo cammino di ricerca e della sua libertà, pur nel contesto di un confronto aperto e sereno;
- la sensibilità alle dinamiche dell'attuale contesto socio-culturale, in particolare nei confronti delle famiglie.

La coordinatrice svolge diverse funzioni tra cui garantire una presenza costante nel servizio, predisporre il progetto educativo, coordinare e sostenere le educatrici e il personale ausiliario,

condurre le riunioni di collettivo, interessare e gestire i rapporti con gli enti gestori e la comunità locale.

In qualità di consulente psicopedagogica è responsabile della corretta attuazione del progetto educativo nella sua globalità e della traduzione in termini operativi dei suoi presupposti pedagogici. A lei è affidata inoltre la supervisione degli educatori, il supporto tecnico-scientifico all'équipe educativa, la formazione degli educatori e del personale ausiliario, la consulenza individuale o collettiva ai genitori, i percorsi formativi.

E' presente durante le aperture del servizio con l'obiettivo di osservare la giornata al nido nella sua globalità, di rilevare aspetti specifici e situazioni che destano particolari attenzioni e che verranno discussi negli incontri d'équipe.

La cuoca.

Ogni adulto presente nella struttura svolge direttamente o indirettamente una funzione educativa, pertanto anche la professionalità degli operatori ausiliari prevede competenze non solo assistenziali, ma anche relazionali e organizzative. Le ausiliarie di servizio provvedono alla pulizia giornaliera dei locali cucina e sala mensa e all'osservanza di tutte le norme relative alla manipolazione, preparazione e distribuzione dei pasti.

Il personale ausiliario è garante della pulizia generale degli ambienti, dei giochi e della biancheria e di ogni altra mansione prevista dalla normativa vigente e condivide con le insegnanti la responsabilità di favorire, nell'ambiente scolastico, il benessere dei bambini.

La specificità dell'intervento dei collaboratori scolastici si esplica in tutte quelle funzioni che riguardano l'igiene e la sanificazione dell'ambiente.

Il personale amministrativo cura i rapporti con l'utenza, relativamente ai risvolti burocratici e contabili, fornisce informazioni sull'applicazione delle tariffe, certificazione, ecc.

Figure professionali esterne: lo psicomotricista è l'esperto del linguaggio corporeo, colui che offre un intervento professionale caratterizzato da ascolto profondo ed empatia. È l'operatore che svolge, in collaborazione con le altre figure dell'ambito educativo, interventi di prevenzione, educazione e aiuto psicomotorio, nel rispetto della globalità psicofisica dell'individuo, riconoscendo e favorendo l'interazione e la piena integrazione tra l'area motoria, cognitiva e affettiva. Attiva e favorisce nel bambino la progressiva conoscenza di sé, a cominciare dal sé corporeo e dall'ambiente, attraverso la motricità e le capacità simboliche dello stesso. Gli interventi sono rivolti a favorire un armonico

sviluppo psicomotorio, a prevenire disagi della relazione e degli apprendimenti nei bambini in età evolutiva. Gli effetti dell'educazione e prevenzione psicomotoria si estendono, inoltre, a favorire l'integrazione, l'accettazione e la valorizzazione delle differenze personali. Lo psicomotricista svolge attività di osservazione, valutazione e bilancio psicomotorio, anche nell'ambito di un lavoro di équipe. Elabora, infatti, in équipe multidisciplinare, la definizione del progetto di intervento, volto all'individuazione ed al superamento delle difficoltà e disagi della persona.

3. LAVORO DI ÉQUIPE

Le modalità di lavoro degli operatori costituiscono un importante elemento del Progetto Educativo del Nido. Innanzitutto occorre mettere in rilievo che il lavoro di gruppo non può considerarsi un punto di partenza, ma una meta da conquistare attraverso un lungo processo. Le capacità di confronto e di discussione costruttiva sono una conquista difficile perché comportano la disponibilità degli adulti a ridefinire le proprie sicurezze "professionali". Il lavoro di gruppo degli operatori si fonda, infatti, sulla disponibilità di ciascuno ad entrare in relazione con gli altri, a mettere in discussione ed eventualmente modificare i propri punti di vista. Il Progetto Educativo non può derivare da scelte individuali e scoordinate, bensì dalla disponibilità di ciascuno al lavoro collettivo, da cui scaturiscano scelte condivise. Questo, tra l'altro, comporta per il bambino la possibilità di avere interazioni significative con adulti che gli offrono modelli comportamentali non contraddittori, anche se diversificati in relazione allo stile personale di ciascuno.

Affinché un collettivo possa lavorare in modo professionale è necessario che espliciti e condivida gli obiettivi comuni su cui lavorare, costituendo una sorta di patto pedagogico interno. Inoltre è necessario che sia in grado di dividersi il lavoro, attribuendo compiti ed incarichi a ciascun componente, senza gerarchie precostituite. L'integrazione dei rispettivi impegni, dove si valorizzi ciascuno nell'ambito di un progetto comune, elaborato e periodicamente discusso e verificato, consente un positivo "gioco di squadra" caratterizzato sia da una buona coesione del gruppo sia da un buon livello di qualità educativa del servizio. Essenziale, infine, è la relazione con gli altri sistemi del territorio: occorre che la comunicazione non sia casuale, bensì consapevole ed orientata allo scambio delle conoscenze e delle esperienze.

4. FORMAZIONE DEL PERSONALE

La competenza e la professionalità del personale sono fondamentali perché il Nido possa essere un ambiente qualificato che sappia dare risposte adeguate alle esigenze del bambino.

La formazione del personale è indispensabile per la definizione di un'identità professionale. L'aggiornamento professionale delle educatrici e di tutto il personale scolastico è un importante elemento di qualità del servizio scolastico; esso è finalizzato a fornire strumenti culturali, scientifici e tecnici per sostenere le innovazioni didattiche, gestionali e organizzative.

La formazione e l'aggiornamento si attua attraverso:

- incontri con la coordinatrice,
- incontri di equipe tra le educatrici,
- incontri su tematiche specifiche riguardanti diversi aspetti della vita al nido.

RETI DI RELAZIONI

1. RAPPORTI CON I GENITORI

Il progetto educativo del nido prevede il confronto con le famiglie attraverso una relazione di reciprocità, che eviti il rischio della autoreferenzialità per gli educatori e di delega per i genitori. Solo attraverso una proficua collaborazione Nido-famiglia, il bambino acquista la sicurezza necessaria ad aprirsi all'esterno. Genitori e insegnanti condividono con competenze e ruoli specifici e complementari il progetto educativo di crescita del bambino, di cui il primo titolare rimane la famiglia. La teoria ecologica dello sviluppo umano ci insegna infatti che il bambino cresce sereno se gli adulti che se ne prendono cura stabiliscono tra loro una relazione di ascolto reciproco e di ricerca condivisa di strategie e atteggiamenti educativi. Tutte le occasioni di incontro tra la scuola e le famiglie rappresentano così occasioni importanti per ritrovare il bambino "intero" che si "racconta" nei suoi diversi contesti di vita. Le famiglie possono inoltre trovare nel nido uno spazio di ascolto e parola per orientarsi nel difficile compito educativo attraverso un sostegno alla propria genitorialità. Il nido predispone momenti di incontro individuale e collettivo con le famiglie, per la condivisione e la co-costruzione del progetto educativo e per la valutazione del processo di crescita di ogni singolo bambino.

Le modalità attraverso le quali viene promossa e incoraggiata la collaborazione Nido-famiglia si pongono su diversi livelli di partecipazione, dando concretezza alla auspicata continuità educativa tra nido e famiglia.

- **Colloqui individuali:** all'inizio dell'anno scolastico per i bambini in fase di inserimento e durante l'anno, concordati con la famiglia. Le modalità comunicative sono oggetto di specifiche analisi e codificazione.
- **Consulenza psico-pedagogica alle famiglie:** è prevista la possibilità di colloqui con la figura della psicopedagoga per il confronto su tematiche educative che riguardano le fasi di crescita del singolo bambino. I genitori rivolgono la richiesta alla coordinatrice del nido.
- **L'assemblea generale** è costituita dai genitori dei bambini ammessi al servizio e dal personale del Nido. Viene presentato il progetto educativo-didattico e/o le attività programmate per l'anno scolastico. E' in questo contesto che avviene la presentazione delle scelte pedagogiche di base, nonché la nomina dei rappresentanti dei genitori.

Sono previste attività informative a favore dei genitori su tematiche di comune interesse. Sono altresì previste iniziative di coinvolgimento diretto dei genitori in attività educative su

pianificazione all'inizio dell'anno scolastico e secondo obiettivi coerenti con la "mission" dell'Ente gestore, come la partecipazione attiva in alcuni laboratori, il coinvolgimento nelle feste, ecc...

Questi momenti rappresentano per le famiglie la possibilità di conoscere un ambiente dove il bambino trascorre molte ore della sua giornata, nonché offrono possibilità di incontro e conoscenza con altri genitori. Al termine di ogni anno educativo ai genitori, tramite specifico questionario, viene richiesto di valutare l'attività della struttura frequentata dai loro figli, sia con riferimento alla programmazione educativa effettuata sia all'organizzazione del servizio erogato.

Per l'anno scolastico 2020-2021 sono privilegiati incontri a distanza attraverso i dispositivi telematici.

2. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

-Raccordi con l'ULSS 6 per l'integrazione di bambini e bambine disabili, che tiene in considerazione l'accordo con gli addetti all'assistenza, il Piano di Lavoro e il Profilo -Dinamico Funzionale del bambino/a disabile;

-Progetto continuità Nido Integrato-Scuola dell'Infanzia;

-Rapporti con gli istituti per il tirocinio;

-Rapporti con l'Amministrazione Comunale;

-Rapporti con le Scuole del territorio comunale e del Vicariato del Graticolato.

3. CONTINUITA' TRA NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

Il passaggio del bambino dal Nido alla Scuola dell'Infanzia è un momento importante durante il quale assume una particolare connotazione il concetto di "continuità". L'obiettivo della continuità tra Nido e Scuola dell'Infanzia è quello di permettere ai bambini di conquistare un'identità che si costruisca attraverso l'andamento della loro storia precedente, le aspettative, i desideri e gli eventi nuovi che essi affrontano nei percorsi formativi individuali e di gruppo. In questa ottica "continuità" non significa appiattimento degli stili educativi, dei contesti relazionali, delle situazioni di apprendimento, delle modalità organizzative; piuttosto individuazione e valorizzazione della specificità e costruzioni di nodi di raccordo tra le diversità, che consentono al bambino e alla famiglia di leggere la novità e di orientarsi in essa alla luce di chiare intenzionalità educative.

A questo scopo viene realizzato un progetto specifico che coinvolge i bambini più grandi del nido e i bambini più piccoli della Scuola dell'Infanzia. Il progetto prevede alcuni momenti di integrazione tra i bambini e un continuo scambio e confronto tra le educatrici del Nido e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia.

Una continuità, quindi, che si articola a vari livelli attraverso:

- interventi che facilitino il passaggio dei bambini (conoscenza del nuovo ambiente e della propria storia);
- incontri che permettano il passaggio delle informazioni fra educatrici e insegnanti sui percorsi dei bambini;
- azioni che garantiscano un corretto passaggio di informazioni ai genitori.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

1. RECLAMI

Il Nido Integrato alla Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" garantisce la funzione di tutela nei confronti dei bambini e bambine, attraverso la possibilità di sporgere reclami su disservizi insorti durante e dopo l'inserimento nel Nido.

Le segnalazioni saranno utili per conoscere e per comprendere meglio i problemi esistenti e per poter prevedere i possibili miglioramenti del servizio erogato.

Le famiglie possono presentare reclamo attraverso le seguenti modalità:

- compilazione e sottoscrizione del modulo predisposto per "Rilevazione problemi e non conformità", che può essere ritirato presso la segreteria;
- lettera in carta semplice, indirizzata ed inviata alla coordinatrice o anche consegnata a mano o lasciata nell'apposita cassetta dei reclami;
- presentandosi direttamente alla coordinatrice fornendo oralmente le proprie osservazioni;
- segnalando telefonicamente il disservizio riscontrato;
- inviando una e-mail alla Direzione.

I reclami orali e telefonici devono essere successivamente sottoscritti.

Quando il reclamo non sia di competenza della coordinatrice, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

La Direzione provvede a dare o a far dare immediata risposta a quelle segnalazioni che si presentassero di veloce soluzione entro 48 ore.

Negli altri casi, avvia un'indagine con gli operatori interessati e fornisce la risposta al richiedente, sempre in forma scritta, non oltre 15 giorni.

Per reclamo si intende ogni comunicazione nella quale si esprime chiaramente una lamentela motivata circa la non coerenza del servizio erogato con quanto previsto dalla Carta dei Servizi, oltre che dalle norme e dai regolamenti amministrativi in vigore.

La coordinatrice curerà la raccolta annuale di tutti i reclami e delle soluzioni adottate, fornendo una relazione analitica in merito alla gestione dei reclami.

2. CONOSCERE PER VALUTARE LE PRESTAZIONI EROGATE

La Comunità educativa per meglio garantire la qualità del servizio offerto all'utente deve dotarsi di sistemi di monitoraggio-controllo della qualità per individuare i punti di eccellenza, i limiti e le criticità dell'esperienza in atto.

Sono definite e sviluppate tecniche per la misura, il monitoraggio e la verifica delle conformità dell'attività, dei processi e del servizio ai requisiti ed agli standard definiti; queste tecniche, anche statistiche, saranno periodicamente riesaminate per verificarne l'efficacia.

Sono definiti ed utilizzati degli indicatori per il monitoraggio delle prestazioni (performance) dei processi, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi definiti; è specificato anche quando, dove e con quale frequenza vengono effettuate le misurazioni.

È definito ed adottato un sistema di valutazione dei risultati (valido ed attendibile) sul singolo caso e della perseguibilità degli obiettivi, anche dopo l'intervento, in relazione al Progetto Educativo Individualizzato; i dati di tale analisi sono utilizzati per definire meglio il progetto ed i requisiti dei processi offerti, per verificare le procedure interne adottate per l'organizzazione e l'erogazione del servizio, ed anche per definire possibili azioni di miglioramento, sia verso l'interno dell'organizzazione, che verso l'esterno, in termini di risposta sia alle esigenze espresse, che a quelle implicite del minore; per quanto possibile, nel processo di valutazione dei risultati.

Tale monitoraggio viene effettuato dalla coordinatrice con periodici sondaggi (mediante questionari) atti a far emergere la qualità percepita del servizio (cioè la sua adeguatezza ai bisogni) sia dalle famiglie frequentanti che dagli operatori che in esso lavorano.

3. STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

L'Amministrazione si impegna ad attuare verifiche e valutazioni del servizio, sia in modo diretto, sia attraverso la collaborazione degli utenti. In tale prospettiva si attueranno:

- Incontri periodici di valutazione e verifica con la coordinatrice ed il personale educativo;
- Questionario annuale per la valutazione delle qualità percepita dall'utenza;
- Riesame degli standard previsti nella presente Carta dei Servizi;

Sulla base delle attività precedenti ci si impegna annualmente a:

- Pubblicare un rapporto sulla valutazione del grado di soddisfazione degli utenti;
- Definire un piano di miglioramento della qualità del servizio erogato